



**PROVA PER L'ACCESSO AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER
L'ATTIVITÀ DI SOSTEGNO DIDATTICO PER LA SCUOLA PRIMARIA**

Anno Accademico 2018/2019

Test di Competenze linguistiche e comprensione del testo

Brano 1

Alla fine del 2016 e in concomitanza con l'elezione di Donald Trump, l'attenzione mondiale si è rivolta alle fake news: un fenomeno per il quale allora non esistevano studi approfonditi e nemmeno un vocabolario adeguato che potessero descriverlo. In pochi mesi ci siamo familiarizzati con le bolle di filtraggio e le camere dell'eco. E il termine fake news si è talmente diffuso ed espanso da consumarsi, fino a perdere il suo senso proprio. Un buon contributo al processo di desemantizzazione è stato di recente offerto da Donald Trump medesimo, con la creazione propagandistica di un "Fake news award", che ha etichettato e "premiato" come "fake" opinioni sgradite, pettegolezzi, semplici errori rapidamente corretti. Tutta roba che, insomma, non c'entra con le fake news. È un gioco di specchi che è necessario analizzare e capire [...], anche perché etichettare come fake qualsiasi informazione o dato che favorisca l'avversario sta diventando prassi corrente nel dibattito politico, e confonde ulteriormente i termini della questione. In pochi mesi, abbiamo anche visto Alphabet e Facebook, aziende che orientano il flusso mondiale dell'informazione in rete (e traggono il 90 per cento e più dei loro enormi guadagni dagli investimenti pubblicitari che ne derivano), passare dalla totale negazione del fenomeno delle fake news all'idea di doverci fare i conti. Cosa che, però, risulta assai meno facile di quanto potesse sembrare. [...]

Il fatto che il tema della verità delle notizie non sia più percepito come "nuovo" potrebbe oggi indurci a sottovalutarlo e a trascurarlo (be', basta, che noia, sono 18 mesi che ne parliamo, ecc.). Si tratta, però, di un errore da non fare: tutti noi, sempre, prendiamo decisioni in base a ciò che sentiamo e sappiamo. E se abbiamo a disposizione una mole crescente di informazioni sbagliate, che veicolano emozioni inappropriate, prenderemo sempre più spesso decisioni sbagliate e inappropriate. Per questo è davvero importante un recente studio svolto dal Massachusetts Institute of Technology (MIT) e pubblicato su Science, che per la prima volta analizza in modo estensivo i meccanismi di diffusione delle notizie false in rete.

[...]
Lo studio del MIT considera il periodo tra il 2006 e il 2017. [...] Distingue tra notizie vere e false in base a un controllo attuato con sei diverse organizzazioni di fact checking. Attesta che, in tutte le categorie di informazione, e con un'accentuazione riguardante l'informazione politica, le notizie false si diffondono sempre molto più rapidamente, più ampiamente, più profondamente (cioè, con catene di retweet lunghe il doppio, e dieci volte più veloci) delle vere. Le bugie sono più potenti della verità. In estrema sintesi, sono queste "le fosche conclusioni del più grande studio mai fatto sulle notizie false", titola l'Atlantic in un ampio commento.

Se le notizie false viaggiano meglio e più in fretta c'è un singolo, semplice motivo: sono gli esseri umani, non gli algoritmi, a incrementarne la diffusione.

(Da: "L'amara verità sulle notizie false", Annamaria Testa, Internazionale).

1. Secondo il brano 1, com'è avvenuta la desemantizzazione della definizione "fake news"?

- A) A causa di Facebook e Alphabet, perché hanno negato l'esistenza delle fake news
- B) Quando le organizzazioni di fact checking non hanno più tenuto il passo e non sono più riuscite a controllare tempestivamente tutte le notizie veicolate dai social media
- C) Utilizzando bolle di filtraggio e le camere dell'eco
- D) Dopo lo studio del MIT, che ha dimostrato come le fake news non esistano
- E) Attribuendo tale definizione a informazioni che non hanno nulla a che vedere con le notizie false

2. Secondo il brano 1, è pericoloso non considerare importante il tema della verità delle notizie perché:

- A) il MIT ha lanciato un allarme di cui è bene tener conto
- B) altrimenti le notizie veicolate dai politici rischiano di sembrare vere
- C) altrimenti il termine "fake news" viene desemantizzato
- D) altrimenti Facebook e Alphabet deterranno un potere assoluto sulla diffusione delle notizie
- E) le decisioni delle persone derivano da ciò che sanno e sentono

- 3. Secondo il brano 1, quando l'attenzione mondiale si è concentrata sulle fake news?**
- A) Quando Facebook e Alphabet hanno deciso di mettere in guardia i propri utenti invitandoli a distinguere tra notizie vere e false sui social network
 - B) Alla fine del 2016, quando è stato eletto Donald Trump
 - C) Quando il MIT, tra il 2016 e il 2017, ha pubblicato il proprio studio sulle notizie false
 - D) Quando le pubblicità veicolate tramite fake news hanno iniziato a trarre da esse enormi guadagni
 - E) Tra il 2006 e il 2017, ovvero nel periodo indagato dallo studio del MIT
- 4. Secondo il brano 1, quale tra le seguenti è un'attività diventata ormai di prassi tra i politici?**
- A) Catalogare come fake news qualsiasi notizia veicolata da Facebook e Alphabet
 - B) Etichettare come fake news notizie, opinioni, informazioni che sostengano gli avversari
 - C) Distinguere tra notizie vere e notizie false utilizzando lo studio del MIT
 - D) Appoggiarsi al "Fake news award" per veicolare fake news
 - E) Utilizzare il più possibile, nel dibattito politico, l'espressione "fake news"
- 5. Secondo il brano 1, lo studio del MIT sostiene che le notizie false hanno maggiore e più rapida diffusione perché:**
- A) sono gli algoritmi di Facebook ad aumentarne la diffusione
 - B) sono state desemantizzate
 - C) sono gli esseri umani ad aumentarne la diffusione
 - D) gli esseri umani traggono sempre fosche conclusioni sulle notizie di cui vengono a conoscenza
 - E) sono gli algoritmi di Alphabet ad aumentarne la diffusione

Brano 2

L'equilibrio millenario tra sopravvivenza e riproduttività inizia a vacillare nel XVIII secolo, nei Paesi europei o di origine europea. Si infrange la sindrome di povertà, di risorse materiali e di conoscenza, che aveva agito da potente diga al cambiamento demografico, mantenendo mortalità e natalità ad alti livelli. La rivoluzione agricola e quella industriale accrescono le risorse a disposizione degli individui: più energia, più risorse materiali primarie e quindi più beni manufatti, più cibo. Gli economisti chiamano questo processo, che avviene in modo complesso, "sviluppo". Le innovazioni scientifiche in campo biologico e medico individuano le cause delle patologie infettive più comuni, i modi per evitarle o per prevenirle. La sopravvivenza cresce, la durata della vita aumenta. L'istinto di sopravvivenza agisce in un contesto profondamente diverso: se questo fosse misurabile scopriremmo, probabilmente, che la sua forza è rimasta invariata. Ma anche se si fosse attenuato, la capacità di sopravvivere sarebbe cresciuta, perché alcune patologie sarebbero state eliminate dalla sanità pubblica, altre sarebbero state curate dalla medicina anche in individui che avessero perso la voglia di vivere. L'istinto di sopravvivenza non è dunque più il fattore dominante nell'eterno tentativo di allontanare la morte e le sofferenze con essa connesse.

Anche l'istinto riproduttivo cessa di essere il fattore determinante nella produzione di figli. Aumenta la sopravvivenza dei bambini e le coppie sono indotte a farne meno, adottando ciò che avevano sempre conosciuto ma mai praticato se non sporadicamente: la limitazione volontaria delle nascite. Si scinde il legame tra sessualità e riproduzione. I genitori non sono più l'unica fonte di investimento sui figli, sempre più vi concorrono meccanismi sociali per fornire istruzione, salute, protezione.

Si compie dunque una profonda rivoluzione: sopravvivenza e riproduzione sono sempre meno governati dalla biologia e dagli istinti a essa connessi. Si separano sessualità e riproduzione; si scindono mortalità e istinto di sopravvivenza. Si mette in moto ciò che i demografi hanno chiamato "transizione demografica": un graduale declino della mortalità seguito, con ritardo variabile, da un graduale declino della natalità. Una transizione – meglio, una vera e propria rivoluzione – da una situazione di approssimativo equilibrio tra natalità e mortalità assestate su alti livelli a un nuovo regime demografico stabilizzato su bassi livelli. La durata di questo processo, data la gradualità dei cambiamenti demografici, è dell'ordine di molti decenni: il declino della mortalità precede quello della natalità e in questa fase si determina un'accelerazione della crescita.

(Da: M. Livi Bacci, "Il pianeta stretto", Il Mulino).

- 6. Secondo il brano 2, nei Paesi europei o di origine europea, l'equilibrio millenario tra sopravvivenza e riproduttività inizia a vacillare:**
- A) nel '700
 - B) nel 1800
 - C) tra il '900 e il 2000
 - D) nel 1900
 - E) tra l'800 e il '900



7. Secondo il *brano 2*, ciò che gli economisti chiamano "sviluppo":

- A) è l'aumento delle risorse a disposizione degli individui, che si ha a seguito della rivoluzione agricola e di quella industriale
- B) coincide con il solo cambiamento demografico
- C) coincide con la sola rivoluzione agricola
- D) riguarda solo l'Europa
- E) comporta come conseguenza una sindrome di povertà, di risorse materiali e di conoscenza

8. Secondo il *brano 2*, la "transizione demografica" è:

- A) un processo che dura dieci anni per poter essere completato
- B) un graduale declino della natalità seguito, con ritardo variabile, da un graduale declino della mortalità
- C) un processo molto lento, i cui risultati si vedono solo dopo alcuni secoli
- D) il passaggio da un regime demografico stabilizzato su alti livelli di natalità e mortalità a un nuovo regime demografico stabilizzato su bassi livelli di natalità e mortalità
- E) una vera e propria rivoluzione in campo agricolo e industriale

9. Secondo quanto riportato nel *brano 2*, quale delle seguenti affermazioni è corretta?

- A) Si è verificata una scissione tra sessualità e riproduzione e tra mortalità e istinto di sopravvivenza
- B) Fino a oggi le coppie non avevano mai fatto ricorso alla limitazione volontaria delle nascite
- C) La sessualità non ha più alcun legame con la mortalità, né la riproduzione con l'istinto di sopravvivenza
- D) Quando si è iniziato a limitare volontariamente le nascite, c'è stato un graduale declino della mortalità
- E) L'uomo non sa più ascoltare i propri istinti

10. Secondo il *brano 2*, quale delle seguenti affermazioni riguardo all'istinto di sopravvivenza è corretta?

- A) Si è attenuato nel corso dei secoli
- B) È cresciuto nel corso dei secoli
- C) Non è più il principale problema dell'uomo
- D) Non cresce in modo direttamente proporzionale alla capacità di sopravvivere
- E) Secondo diversi studi, è sempre uguale nel corso dei secoli

Brano 3

Nel bambino normale, il linguaggio appare più o meno contemporaneamente alle altre forme del pensiero semiotico. Nel sordo-muto, invece, il linguaggio articolato non viene acquisito che parecchio tempo dopo l'imitazione differita, il gioco simbolico e l'immagine mentale, il che sembra indicare il suo carattere genetico derivato, poiché la sua trasmissione sociale o educativa presuppone senza dubbio la costituzione preliminare di quelle forme individuali di semiosis; invece, questa costituzione, come è provato dal caso del sordomutismo, è indipendente dal linguaggio. I sordo-muti raggiungono d'altronde, nella loro propria vita collettiva, l'elaborazione di un linguaggio per gesti che è molto interessante, dato che è allo stesso tempo sociale e derivato dai significati di carattere imitativo che intervengono sotto una forma individuale nell'imitazione differita, nel gioco simbolico e nell'immagine relativamente vicina al gioco simbolico: con le sue proprietà di efficacia all'adattamento e non ludiche, questo linguaggio per gesti costituirebbe, se fosse generale, una forma indipendente e originale di funzione semiotica, ma negli individui normali è reso inutile dalla trasmissione del sistema collettivo dei segni verbali legati al linguaggio articolato.

L'evoluzione esordisce, dopo una fase di lallazione spontanea e una fase di differenziazione di fonemi per imitazione, con uno stadio situato al termine del periodo senso-motorio e che spesso è stato descritto come quello delle «parole-frasi». Queste parole uniche possono esprimere di volta in volta dei desideri, delle emozioni o delle constatazioni.

Fin dal termine del secondo anno, si segnalano delle frasi a due parole, poi delle piccole frasi complete senza coniugazioni né declinazioni, e in seguito una progressiva acquisizione di strutture grammaticali.

(Da: Piaget, "Psicologia del bambino")

11. Disporre nel corretto ordine temporale le seguenti fasi del linguaggio, così come sono descritte nel brano 3.

- A) Differenziazione di fonemi per imitazione - lallazione spontanea – stadio delle parole-frasi
- B) Lallazione spontanea – stadio delle parole-frasi – differenziazione di fonemi per imitazione
- C) Lallazione spontanea – differenziazione di fonemi per imitazione – stadio delle parole-frasi
- D) Stadio delle parole-frasi – differenziazione di fonemi per imitazione – lallazione spontanea
- E) Stadio delle parole-frasi – lallazione spontanea – differenziazione di fonemi per imitazione

12. Secondo quanto riportato nel brano 3, il linguaggio:

- A) fa parte del pensiero semiotico
- B) fa parte del pensiero semiotico solo per i bambini normodotati
- C) non fa parte del pensiero semiotico
- D) fa parte del pensiero semiotico solo per i bambini che giocano
- E) fa parte del pensiero semiotico solo nei bambini sordomuti

13. Secondo quanto riportato nel brano 3, fin dal termine del secondo anno il bambino:

- A) parla con frasi di tre parole
- B) parla con frasi incomplete perché mancano le coniugazioni
- C) parla con frasi incomplete perché mancano le declinazioni
- D) parla con frasi di due parole per poi passare a frasi più complesse
- E) acquisisce le strutture grammaticali

14. Secondo quanto riportato nel brano 3, il linguaggio per gesti:

- A) è allo stesso tempo sociale e derivato da significati di carattere imitativo
- B) è molto interessante, ma inutile
- C) è allo stesso tempo asociale e derivato da significati di carattere imitativo
- D) viene elaborato per imitazione del linguaggio degli animali
- E) viene elaborato per imitazione del linguaggio verbale

15. Secondo il brano 3, il caso del sordomutismo dimostra che:

- A) la semiosis deriva sempre dal linguaggio
- B) la semiosis deriva solo dal gioco simbolico
- C) la semiosis è indipendente dal linguaggio
- D) nessuna delle altre alternative è corretta
- E) la semiosis è solo un'immagine mentale



Brano 4

A casa di Marcovaldo quella sera erano finiti gli ultimi stecchi, e la famiglia, tutta incappottata, guardava nella stufa impallidire le braci, e dalle loro bocche le nuvolette salire a ogni respiro. Non dicevano più niente; le nuvolette parlavano per loro: la moglie le cacciava lunghe lunghe come sospiri, i figlioli le soffiavano assorti come bolle di sapone, e Marcovaldo le sbuffava verso l'alto a scatti come lampi di genio che subito svaniscono.

Alla fine Marcovaldo si decise: – Vado per legna; chissà che non ne trovi –. Si cacciò quattro o cinque giornali tra la giacca e la camicia a fare da corazza contro i colpi d'aria, si nascose sotto il cappotto una lunga sega dentata, e così uscì nella notte, seguito dai lunghi sguardi speranzosi dei familiari, mandando fruscii cartacei a ogni passo e con la sega che ogni tanto gli spuntava dal bavero.

Andare per legna in città: una parola! Marcovaldo si diresse subito verso un pezzetto di giardino pubblico che c'era tra due vie. Tutto era deserto. Marcovaldo studiava le nude piante a una a una pensando alla famiglia che lo aspettava battendo i denti...

Il piccolo Michelino, battendo i denti, leggeva un libro di fiabe, preso in prestito alla bibliotechina della scuola. Il libro parlava d'un bambino figlio di un taglialegna, che usciva con l'accetta, per far legna nel bosco. – Ecco dove bisogna andare, – disse Michelino, – nel bosco! Lì sì che c'è la legna! – Nato e cresciuto in città, non aveva mai visto un bosco neanche di lontano. Detto fatto, combinò coi fratelli: uno prese un'accetta, uno un gancio, uno una corda, salutarono la mamma e andarono in cerca di un bosco.

Camminavano per la città illuminata dai lampioni, e non vedevano che case: di boschi, neanche l'ombra. Incontravano qualche raro passante, ma non osavano chiedergli dov'era un bosco. Così giunsero dove finivano le case della città e la strada diventava un'autostrada.

Ai lati dell'autostrada, i bambini videro il bosco: una folta vegetazione di strani alberi copriva la vista della pianura. Avevano i tronchi fini fini, diritti o obliqui; e chiome piatte e estese, dalle più strane forme e dai più strani colori, quando un'auto passando le illuminava coi fanali. Rami a forma di dentifricio, di faccia, di formaggio, di mano, di rasoio, di bottiglia, di mucca, di pneumatico, costellate da un fogliame di lettere dell'alfabeto. – Evviva! – disse Michelino, – questo è il bosco!

E i fratelli guardavano incantati la luna spuntare tra quelle strane ombre: – Com'è bello...

Michelino li richiamò subito allo scopo per cui erano venuti lì: la legna. Così abatterono un alberello a forma di fiore di primula gialla, lo fecero in pezzi e lo portarono a casa.

Marcovaldo tornava col suo magro carico di rami umidi, e trovò la stufa accesa.

– Dove l'avete preso? – esclamò indicando i resti del cartello pubblicitario che, essendo di legno compensato, era bruciato molto in fretta.

– Nel bosco! – fecero i bambini.

– E che bosco?

– Quello dell'autostrada. Ce n'è pieno!

(Da: Italo Calvino, "Il bosco sull'autostrada" in "Marcovaldo ovvero Le stagioni in città", Einaudi).

16. Quanti sono i bambini presenti nel brano 4?

- A) Quattro
- B) Tre
- C) Uno
- D) Due
- E) Nessuno

17. Dal primo paragrafo del brano 4, si evince che Marcovaldo è:

- A) sposato
- B) nubile
- C) celibe
- D) vedovo
- E) divorziato

18. Secondo il brano 4, dove riescono a vedere il bosco i bambini?

- A) In un pezzetto di giardino pubblico
- B) Tra due vie deserte
- C) Dietro la casa di Marcovaldo
- D) Dove finiscono le case della città
- E) Dove finiscono sia l'autostrada sia la strada di città

19. Secondo il brano 4, cosa fa Michelino?

- A) Dorme sul divano
- B) Guarda la televisione
- C) Fa i compiti
- D) Passeggia nel giardino pubblico
- E) Legge un libro di fiabe

20. Con l'espressione "nuvolette" l'autore del brano 4 si riferisce:

- A) al vapore che esce dalle bocche dei personaggi
- B) al fumo emesso dalla stufa
- C) alle bolle di sapone
- D) al fumetto che sta leggendo uno dei bambini
- E) alla polvere accumulata sulla mobilia

Test di Competenze didattiche

21. Lavorare in piccoli gruppi di ricerca produce, per definizione:

- A) risultati cognitivi e motivazionali che non si raggiungono con la lezione frontale
- B) nessuna delle altre alternative è corretta
- C) risultati cognitivi e motivazionali contrari a quelli raggiunti con la lezione frontale
- D) gli stessi risultati della lezione frontale
- E) confusione all'interno della classe

22. La cosiddetta "tavola delle specificazioni" può essere un utile strumento attraverso il quale gli insegnanti possono individuare le relazioni tra:

- A) contenuti e materie
- B) strumenti e procedure
- C) insegnanti e alunni
- D) contenuti e strumenti
- E) abilità cognitive e contenuti

23. Qual è la traduzione in italiano della metodologia didattica che gli inglesi chiamano flipped classroom?

- A) Classe tradizionale
- B) Classe metodica
- C) Classe movimentata
- D) Classe giocosa
- E) Classe capovolta

24. A quale dei seguenti autori viene attribuita la scoperta dell'inconscio?

- A) Jerome Bruner
- B) Sigmund Freud
- C) Jean Piaget
- D) Anna Freud
- E) Edgar Morin

25. In quale anno venne pubblicata "Lettera ad una professoressa" di don Lorenzo Milani?

- A) 1927
- B) 1997
- C) 1947
- D) 1967
- E) 1987

26. Qual è il titolo dell'opera pedagogica più importante scritta da John Dewey?

- A) Democrazia ed educazione
- B) Sommario di pedagogia come scienza pedagogica
- C) Pensieri sull'educazione
- D) La mente assorbente
- E) La nuova Eloisa



- 27. Quando un insegnante si fa condizionare nella valutazione di uno studente dalla valutazione fornita da un collega ritenuto affidabile, avviene una distorsione valutativa. Come viene definita?**
- A) Alone
 - B) Pigmalione
 - C) Contraccollo
 - D) Successione
 - E) Contagio
- 28. Indicare l'elemento NON caratterizzante le metodologie didattiche attive.**
- A) L'obiettivo di favorire l'elaborazione autonoma del sapere da parte dell'alunno
 - B) L'impiego di strategie trasmissive esclusivamente di tipo tradizionale da parte dell'insegnante
 - C) Il ruolo di agente volontario e cosciente del proprio apprendimento assunto dall'alunno
 - D) Il ruolo non direttivo dell'insegnante, che diventa facilitatore del processo di apprendimento
 - E) La strategia induttiva, come strumento di passaggio dal concetto concreto al concetto astratto, messa in atto dall'alunno
- 29. La metodologia del peer tutoring prevede che:**
- A) un alunno e un insegnante lavorino insieme su un progetto d'Istituto
 - B) una coppia di alunni svolga attività ricreative insieme ad altri
 - C) un docente svolga azione tutoriale nei confronti degli alunni
 - D) una coppia (o più) di alunni svolga attività di insegnamento reciproco
 - E) un alunno svolga azione tutoriale nei confronti di un docente
- 30. Nella didattica metacognitiva, l'insegnante mira a promuovere:**
- A) l'acquisizione dei contenuti culturali, in vista di un sempre maggiore sviluppo delle capacità cognitive
 - B) lo sviluppo delle capacità relazionali come mezzo per sviluppare sempre più le capacità cognitive
 - C) lo sviluppo di strategie mentali superiori di autoregolazione, che vanno al di là dei semplici processi cognitivi primari (ad es. leggere, scrivere, calcolare)
 - D) lo sviluppo di strategie comunicative per migliorare le relazioni in ambiente scolastico
 - E) l'acquisizione degli automatismi di base (ad es. leggere, scrivere, calcolare), in vista dello sviluppo della capacità di autoregolazione
- 31. Quali sono i due elementi distintivi essenziali della programmazione didattica?**
- A) La ciclicità e la dinamicità
 - B) La personalizzazione e la costanza
 - C) La linearità e la personalizzazione
 - D) La linearità e la coerenza interna
 - E) La periodicità e la sistematicità
- _____
- _____
- _____
- _____
- 32. Edgar Morin sintetizza la sua idea di riforma del pensiero e dell'insegnamento con l'espressione:**
- A) la scuola di vita
 - B) insegnare tutto a tutti
 - C) mens sana in corpore sano
 - D) la testa ben fatta
 - E) la mente assorbente

33. Cosa rappresenta il concetto di "accountability", riferito alla scuola?

- A) Nessuna delle altre alternative è corretta
- B) L'affidabilità che la scuola deve offrire rispetto agli standard europei
- C) L'affidabilità che la scuola deve offrire come servizio pubblico e privato
- D) La necessità che la scuola sia un servizio super partes
- E) La capacità della scuola di "accontentare" le famiglie

34. Indicare quale competenza o quali competenze NON è/sono richiesta/e all'insegnante di sostegno a scuola.

- A) Competenze di progettazione educativa
- B) Conoscenze specifiche di psicologia clinica
- C) Competenze nell'ambito delle tecniche della comunicazione e della relazione
- D) Conoscenze relative alla psicomotricità
- E) Capacità di organizzare strategie di sostegno per soggetti con disabilità

35. In un contesto educativo, con il termine scaffolding si indica:

- A) una forma di supporto all'apprendimento data da un docente a uno o più discenti
- B) l'apprendimento promosso, sostenuto e realizzato attraverso i sistemi di comunicazione telematica
- C) l'apprendimento metacognitivo, che si distende nell'arco del tempo evolutivo
- D) l'uso in aula di tecnologie assistive
- E) il rinforzo positivo in un contesto di istruzione programmata

Test di Competenze su empatia e intelligenza emotiva

36. L'attenzione selettiva è la capacità di:

- A) prestare attenzione a uno stimolo tra molti stimoli, nel proprio ambiente
- B) mantenere l'attenzione particolarmente concentrata su ogni stimolo del proprio ambiente
- C) distribuire l'attenzione tra due compiti
- D) identificare stimoli a bassa frequenza temporale
- E) mantenere l'attenzione per periodi prolungati su ogni stimolo del proprio ambiente

37. Indicare le tre abilità fondamentali dell'intelligenza emotiva secondo D. Goleman.

- A) Indipendenza, autonomia, ascolto passivo dell'altro
- B) Egocentrismo, inquietudine, dispatia
- C) Autoconsapevolezza, autocontrollo, empatia
- D) Individualismo, spirito critico, socializzazione
- E) Inconsapevolezza, intraprendenza, autoreferenza

38. Come viene definita la relazione tra madre e bambino?

- A) Socializzazione secondaria
- B) Socializzazione primaria
- C) Socializzazione materna
- D) Socializzazione di gruppo
- E) Socializzazione familiare

39. Quale termine usa Paul Ekman per indicare il consenso sociale, che prescrive quali sentimenti possano essere esibiti in modo appropriato e in quale momento?

- A) Costumi sociali
- B) Norme sociali
- C) Norme empatiche
- D) Norme di espressione
- E) Norme relazionali



40. Qual è il significato di "empatia"?

- A) Incapacità di comprendere pensieri e stati d'animo di un'altra persona
- B) Attitudine all'ascolto
- C) Capacità di comprendere pensieri e stati d'animo di un'altra persona
- D) Volontà di controllare pensieri e stati d'animo di un'altra persona
- E) Capacità di leggere i pensieri altrui

41. In classe, creare momenti in cui tutti i bambini sono seduti in cerchio è utile per:

- A) scoraggiare la condivisione delle emozioni
- B) affrontare la tematica delle emozioni e creare un clima di condivisione
- C) nessuna delle altre alternative è corretta
- D) affrontare temi singoli con ogni bambino
- E) affrontare la tematica delle regole e dei compiti da svolgere

42. Che cosa si intende per "role taking"?

- A) La capacità di adattarsi ai cambiamenti sociali e ad aspettative di ruolo mutevoli
- B) La capacità, nelle interazioni sociali, di mettersi mentalmente nei panni dell'altro
- C) Un metodo che i sociologi utilizzano per simulare le interazioni sociali
- D) Una scarsa capacità di essere autentici e spontanei in situazioni sociali a forte stress emotivo
- E) La capacità di assumere più ruoli nelle diverse situazioni relazionali

43. Giocare "al dottore", "alla scuola", "alla mamma" permette di attuare un meccanismo di:

- A) eliminazione dell'"aggressore"
- B) assimilazione all'"aggressore"
- C) identificazione con l'"aggressore"
- D) ripudio dell'"aggressore"
- E) accettazione dell'"aggressore"

44. Il gioco simbolico nel bambino sviluppa:

- A) l'ambito biologico
- B) solo l'ambito intellettuale
- C) solo l'ambito affettivo
- D) sia l'ambito affettivo sia quello intellettuale
- E) le capacità di astrazione

45. Che cosa significa il termine "alessitimico"?

- A) Dotato di notevole intelligenza emotiva
- B) Incapace di descrivere ed essere consapevole dei propri slanci creativi
- C) Preda delle proprie emozioni incontrollate e violente
- D) Che soffre di un disturbo alla tiroide
- E) Incapace di descrivere ed essere consapevole delle proprie emozioni

Test di Competenze su creatività e pensiero divergente

46. J. P. Guilford chiama la capacità di produrre tante idee ai fini della soluzione di un problema o del miglioramento di una soluzione:

- A) scioltezza
- B) fluidità
- C) generatività
- D) produttività
- E) elaborazione

- 47. Quali, fra le seguenti, sono caratteristiche del pensiero divergente?**
- A) Fluidità, semplicità, flessibilità
 - B) Fluidità, semplicità, rigidità
 - C) Fluidità, semplicità, linearità
 - D) Fluidità, originalità, linearità
 - E) Fluidità, originalità, flessibilità
- 48. È possibile realizzare nella scuola primaria un laboratorio di creatività sugli aspetti logico-matematici delle conoscenze?**
- A) Dipende dalle risorse di cui dispone l'istituzione scolastica
 - B) Certamente sì
 - C) è possibile ma inopportuno, giacché la dimensione logico-matematica richiede rigore e sistematicità
 - D) Certamente no
 - E) Dipende dalla numerosità della classe e dalla possibilità di dividerla in piccoli gruppi
- 49. Nel suo libro "Formae mentis" (1987), Howard Gardner sostiene che:**
- A) la musica e l'arte servono a stimolare solo l'intelligenza linguistica
 - B) ci sono due tipi di intelligenza, quella logico-matematica e quella non verbale, indipendenti l'una dall'altra
 - C) non esiste una forma unica di intelligenza misurabile attraverso strumenti standardizzati
 - D) l'intelligenza verbale è quella che permette di intraprendere relazioni interpersonali positive
 - E) i diversi tipi di intelligenza possono essere misurati e valutati grazie a test da lui ideati
- 50. Quale di queste attività svolte nella scuola primaria ha più probabilità di sviluppare il pensiero divergente?**
- A) Dettato
 - B) Esecuzione di operazioni in colonna
 - C) Disegno geometrico
 - D) Invenzione di filastrocche
 - E) Memorizzazione di filastrocche
- 51. Un approccio educativo-didattico volto allo sviluppo di strategie di soluzione di problemi è il:**
- A) modelling
 - B) learning by doing
 - C) cooperative learning
 - D) coping
 - E) problem solving
- 52. Che cosa si intende con problem solving?**
- A) Un processo cognitivo messo in atto per analizzare la situazione problematica ed escogitare una soluzione
 - B) L'abilità matematica nel risolvere problemi complessi
 - C) Una tecnica di programmazione informatica estesa al campo delle scienze umane
 - D) Una tecnica didattica poco applicabile
 - E) Un processo emotivo che si attiva inconsapevolmente e permette di accedere intuitivamente alla risoluzione di problemi



53. Chi coniò il termine "pensiero divergente"?

- A) Anna Freud
- B) J.P. Guilford
- C) John Dewey
- D) Gregory Bateson
- E) Jerome Bruner

54. "La creatività appartiene a quella porzione della psiche umana che si colloca in una dimensione storica che va al di là della singola individualità e che appartiene ereditariamente al collettivo": a chi si può far risalire questa affermazione?

- A) A. Adler
- B) W. Bion
- C) S. Freud
- D) C. G. Jung
- E) E. Fromm

55. Qual è il contesto preferenziale per l'espressione creativa del bambino?

- A) La sezione
- B) Ogni contesto può prestarsi allo scopo
- C) L'angolo dedicato al gioco
- D) Il giardino
- E) Il salone

Test di Competenze organizzative e giuridiche delle istituzioni scolastiche

56. Il Piano Educativo Individualizzato (PEI) è:

- A) una documentazione da produrre e trasmettere a ogni passaggio di grado
- B) un documento in cui vengono descritti gli interventi a favore dell'alunno con disturbo specifico dell'apprendimento
- C) la raccolta della documentazione medica utile alla scuola per la stesura della Diagnosi Funzionale
- D) uno strumento di progettazione condivisa utile all'inclusione scolastica dell'alunno con disabilità
- E) un'incombenza burocratica d'istituto da assolvere per ogni alunno, a inizio di ogni anno scolastico

57. In base alla legge 107/2015, le istituzioni scolastiche predispongono il piano triennale dell'offerta formativa entro:

- A) il mese di dicembre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento
- B) il mese di giugno dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento
- C) il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento
- D) il mese di marzo dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento
- E) il mese di gennaio dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento

- 58. A norma della legge 107/2015, il compito di trasmettere al ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca gli esiti della verifica che il piano triennale dell'offerta formativa rispetti il limite dell'organico assegnato a ciascuna istituzione scolastica, compete:**
- A) al Corpo ispettivo
 - B) all'ufficio dell'autonomia scolastica regionale
 - C) al dirigente amministrativo di ciascuna unità scolastica
 - D) all'ufficio scolastico regionale
 - E) al consiglio di istituto
- 59. A quale organo la legge 107/2015 assegna il compito di verificare che il piano triennale dell'offerta formativa rispetti il limite dell'organico assegnato a ciascuna istituzione scolastica?**
- A) Al ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
 - B) All'ufficio dell'autonomia scolastica regionale
 - C) Al consiglio di istituto
 - D) Al collegio docenti
 - E) All'ufficio scolastico regionale
- 60. Che cosa si intende con l'acronimo PAI, cui fa riferimento la normativa scolastica in tema di "Bisogni Educativi Speciali"?**
- A) Programma Annuale Integrativo
 - B) Percorso Individualizzato per Alunni
 - C) Progetto Annuale per l'Integrazione
 - D) Programma Annuale di Intersezione
 - E) Piano Annuale per l'Inclusività

***** FINE DELLE DOMANDE *****

Università degli Studi di Bari Aldo Moro

Ammissione Corsi Sostegno A.A. 2018/2019 - Selezione Scuola Primaria
Soluzioni test preliminare

r1	r2	r3	r4	r5	r6	r7	r8	r9	r10	r11	r12	r13	r14	r15	r16	r17	r18	r19	r20
e	e	b	b	c	a	a	d	a	d	c	a	d	a	c	b	a	d	e	e
r21	r22	r23	r24	r25	r26	r27	r28	r29	r30	r31	r32	r33	r34	r35	r36	r37	r38	r39	r40
a	a	e	e	b	d	a	e	b	d	c	a	d	c	b	a	a	c	b	d
r41	r42	r43	r44	r45	r46	r47	r48	r49	r50	r51	r52	r53	r54	r55	r56	r57	r58	r59	r60
b	b	c	d	e	b	e	b	c	d	e	a	b	d	b	d	c	d	e	e